



50x50=70

VOLTI E MITI DEGLI ANNI 70



acrilici



Carlo Massobrio



Carlo Massobrio

VOLTI E MITI DEGLI ANNI 70

Palazzo Tovegni - Murazzano

23 agosto - 6 settembre 2009

VOLTI E MITI DEGLI ANNI '70

Cosa hanno in comune Ettore e Achille, la caverna di Prometeo, la pizza italiana, l'unità della classe operaia o la NSU Prinz?

Niente altro se non l'essere diventati un "mito" che affonda le sue radici nella leggenda o nella storia e che diventa oggetto di una narrazione, di un ricordo o di una illusione astratta.

Il mito è la concentrazione di un modo di sentire in un'immagine allegorica; è un oggetto, un'idea che diventa simbolo del suo tempo o di come ciascuno vive e ricorda, conosce o immagina quel tempo.

Così a loro modo possono essere considerati la Coca Cola con la sinuosa forma tratta dalla gonna di Mae West, la Ferrari che rappresenta la tentazione della velocità, il blue jeans che ha modificato il modo di vestire, i Beatles che ci hanno rapito il cuore, gli eroi della Marvel e le loro mirabolanti avventure.

Tutto ciò che si imprime nella mente collettiva può aspirare a diventare mito, a convivere con gli antichi classici e a correre il rischio di cadere nell'oblio, senza per questo sopravvivere.

E proprio il confronto con la nostra memoria vuol essere il protagonista di questa mostra ispirata agli "eccezionali anni '70" che rappresenta il teatro di quella che è stata la "grande illusione" italiana nata con la più bella partita di calcio che sia mai stata giocata e proseguita poi con l'apparizione della stella a cinque punte sotto un cumulo di efferatezze, sangue e disillusioni ... i cosiddetti "*anni di piombo*".

È sul fronte politico che gli anni '70 segnano, più di altri, il secolo scorso; i così detti "anni di piombo" costellati da violenze di piazza, lotta armata e stragi alimentano le teorie degli "opposti estremismi" e trovano il loro apice in uno degli episodi più drammatici della Repubblica: la strage di via Fani, il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

Man mano che il tempo passa quel decennio lacerato e lacerante si allontana dalla memoria di chi lo ha vissuto o viene diversamente catturato, immaginato e inventato, da chi è venuto dopo. Anni trascorsi come un uragano e in tanti non ci siamo accorti che un'intera generazione andava al macero ma, nonostante la tragedia di un'eredità che peserà secoli a venire, questa società protestataria e contestataria, nata sui libri di scuola, ha lasciato a chi l'ha attraversata non solo slogan o ideali irrinunciabili ma alcune pagine colorate che, con infinita modestia, ho voluto fissare sulla tela come appunti per la mia e vostra memoria.

Le opere nella loro coinvolgente varietà possono e devono essere guardate come nate da una suggestione positiva che, di quel decennio, ha volutamente sottaciuto i fuochi e le ansie, che hanno intriso le nostre coscienze, condizionando una generazione, la mia, fatta spesso solo di illusioni, sogni e speranze.

Esse cioè non sono testimonianza o resoconto di quel che è stato ma una riflessione che mette in luce personaggi che di quegli anni sono stati protagonisti quasi a voler guidare, per chi non li ha vissuti, una ricerca su uno spazio temporale cardine della nostra esistenza.

È il 7 luglio del 1970 quando debutta alla radio "Alto Gradimento" la trasmissione radiofonica più trash e demenziale che mamma RAI abbia mandato in onda. Con la sua esplosiva irriverenza ha creato tormentoni comici e personaggi che sono rimasti a lungo nella nostra mente ... il federale Catenacci, il colonnello Buttiglione, il professor Aristogitone e i suoi 40 anni di insegnamento nella scuola, la Sgarrambona, Max Vinella e l'infelice Achille alla ricerca disperata dell'amato Patroclooooooooo!!!

Il pallone, quando andava di lusso, era un *tango Dirceu* o un *super Santos* ma ... il più delle volte era il *superTele* a farla da padrone o non c'era piede sopraffino che riuscisse ad addomesticarlo ... chissà forse il Sanon di turno.

Gli anni '70, per tutti noi, non furono solo Italia/Germania 4-3 ma la memoria fotografica ci riporta al 19"72 di Mennea, alle pennellate di Gustav Thoeni, agli schizzi di Klaus Dibiasi e al mito, alla leggenda di uno straordinario Gilles Villeneuve a chiudere un capitolo di sport che ha visto altri indimenticabili protagonisti: Mohammed Ali, Björn Borg, Nadia Comaneci, Eddy Merckx e l'uomo d'oro Mark Spitz.

E mentre il 3 luglio 1971 si aprono per Jim le porte dell'immortalità nel mondo scorre quella colonna sonora che non avrà più uguali nei decenni a seguire... David Bowie, Bob Marley, Bruce Springsteen, Lou Reed, Led Zeppelin, Genesis, Emerson Lake & Palmer, Jethro Tull, King Crimson e il capolavoro che cambierà la storia della musica pop rock... *The dark side of the moon* dei Pink Floyd.

In Italia sono soprattutto i cantautori a lasciare tracce indelebili nella nostra memoria: politica e società influenzano le note e le parole di Dalla, De André, De Gregori, Finardi, Gianco, Bertoli, Loli, Bennato, Gaetano, Vecchioni, Venditti e in ambito più commerciale Baglioni, Cocciante, Zero ... quanti straordinari personaggi!!!

Nasce il *progressive rock* con gruppi storici come la PFM, il Banco Mutuo Soccorso, Le Orme, New Trolls, Osanna e il carisma di Demetrio Stratos ... "*il bambino perde il suono per organizzare la parola*" ... con gli Area inizia il periodo di maggior creatività del rock italiano ... libero, impegnato e passionale, scientifico e appassionante.

Quella era musica vera... per le orecchie ... fila di ore sotto il sole davanti ai teatri di provincia o ai palazzetti e bastava un *Giuseppe Verdi* su fondo bianco per gustarci il concerto.

Gli anni '80 erano alle porte, pronti ad invadere con lustrini, laser e videoclip un mercato sempre più globale e indifferenziato e a spazzare via il periodo più frenetico ed esaltante della storia musicale italiana, con mia personale profonda tristezza. Il mio cuore è rimasto là !!!



Searching for a land
tecnica mista su juta cm 50x50

Nel 1971 bastavano 110 mila lire per comprarsi un Ciao e una donna su tre aveva una parrucca sul comò e le zeppe ai piedi, l'uomo abbandonava la cravatta che arriva ai minimi storici perché, in piena contestazione giovanile, essa rappresenta più di ogni capo d'abbigliamento il "sistema" mentre il jeans a zampa e i Ray Ban diventano un must per tutti i giovani.

Il 1972 vede il Bloody Sunday e il massacro di Monaco a macchiare i giochi olimpici mentre // *Padrino* di Coppola trionfa sugli schermi cinematografici.

Nel gennaio del 1973 viene sancita ufficialmente la fine della guerra in Vietnam mentre dietro l'angolo sta per scoppiare lo scandalo Watergate e da noi continuano le tristi note delle bande eversive.

La televisione entusiastica degli anni '70 lascia spazio ai peggiori anni della nostra TV, quella grigia dell'austerità, dei mezzibusti, il tutto in un clima sparagnino e di assoluta miseria inventiva e culturale; nel 1977, con un ritardo di dieci anni, compaiono la tv a colori e quel diabolico oggetto che con primitiva gestualità "rallegrerà" le nostre serate televisive: il telecomando!

Certo in questo clima alcune mitiche pillole sono rimaste: L'altra domenica, Rischiatutto, un Fracchia prima maniera per non dimenticare la mitica Italia/Germania 4-3 ma, ahimè, anche l'inizio di Domenica In ...

Per contro nascono le prime radio libere che entrano nel cuore della gente, diventano strumento di controinformazione, fondono musica e parole, rivoluzionano per sempre il panorama sonoro italiano e permettono al sottoscritto di trasmettere, dalla mitica sede di Montelupo, uno "speciale Area" a Radio Alba nel lontano 1976.

Anche il cinema cambia rifugiandosi nel disimpegno un po' trash di una Commedia all'italiana sempre più nuda e pecoreccia. Ovviamente alla base di tutto stava sempre la situazione comico-erotica; bellissime donne, viste nella loro nudità e spesso spiate dal buco della serratura ...



Edwige Fenech, Barbara Bouchet, Gloria Guida, scrutate attraverso gli occhi di Alvaro Vitali o del compianto Renzo Montagnani, entrano di diritto tra le icone più rappresentative di quel tempo.

In questo mare di “curve” emergono però alcuni capolavori della filmografia italiana come *Amici miei* di Monicelli, *C'eravamo tanto amanti* di Scola, *Giù la testa* di Sergio Leone e la trilogia di Pasolini.

È invece dall'America che arrivano segnali importanti di analisi autocritica del mito americano: *M.A.S.H.* di Altman, *Taxi Driver* con uno straordinario De Niro, *Il Padrino* di Coppola, il talento comico di Woody Allen e i capolavori di Kubrick trionfano nelle sale ma è forse *L'esorcista*, più di altri, a fare epoca.

Sul fronte editoriale Einaudi nel '72 stampa *Le città invisibili* di Calvino e Oriana Fallacci con *Lettera ad un bambino mai nato* rimane in testa alle classifiche per oltre due anni; nel '75 Feltrinelli pubblica *Padre Padrone* di Gavino Ledda che apre pagine di amare riflessioni, senza dimenticare quello che fu il punto di riferimento di tante donne: Dacia Maraini.

On the Road di Kerouac rimane la lettura obbligatoria di qualsiasi giovane: era l'utopia di un mondo migliore che accomunava milioni di ragazzi senza alcuna distinzione.

Un decennio di sofferta trasmutazione quello degli anni '70 che porta con sé già i segni di un mondo futuro più confuso e globale, che sente fortemente l'ideologia come struttura connettiva. Uno scenario difficile, ma assolutamente non “buio” come molti l'hanno definito. Un periodo in cui, per noi giovani, le domande erano abbondantemente di più delle risposte che ci venivano date e quest'ultime spesso erano anche sbagliate.

I “favolosi anni '70” sono essi stessi un mito che ha creato miti, o forse sono una speranza inventata, un ricordo sbiadito, un decennio smemorato. Ciascuno li veda o li immagini come vuole, magari rispolverando un'innocente Vespa per prendere una boccata d'aria.





Baby Gate
acrilico su tela cm 50x50



*...precauzionalmente preferirei
considerarmi un cantautore*
acrilico su tela cm 50x50

*...quando fumi erba
conosci meglio te stesso*
acrilico su tela cm 50x50



White Duke
acrilico su tela cm 50x50





*Quando un uomo con la pistola
incontra un uomo col fucile,
l'uomo con la pistola
è un uomo morto*
acrilico su tela cm 50x50



*Gli farò un offerta che
non potrà rifiutare*
acrilico su tela cm 50x50

Omaggio a Mimmo Rotella
Pink Panther
décollage su tela cm 50x50



Omaggio a Mimmo Rotella
Do not disturb
décollage su tela cm 50x50





Atom heart mother
acrilico su juta cm 50x50



Tua Prinz senza ritorno!
acrilico su juta cm 50x50

*Io sono il più grande.
L'ho detto persino prima
di sapere di esserlo*
acrilico su tela cm 50x50



www.diabolik.it
acrilico su tela cm 50x50



Omaggio ad Andy Warhol
Money
acrilico su tela cm 50x50



*La vita è qualcosa che succede
mentre uno è occupato
a fare altre cose*
acrilico su tela cm 50x50



Per essere poeti, bisogna avere molto tempo
acrilico su tela cm 50x50

carlomassobrio@alice.it